CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE n. 662
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno

.

OGGETTO: Ritrovamento amianto cantieri SMAT e relativo stoccaggio e smaltimento

PREMESSO CHE

- L'amianto è una sostanza riconosciuta come agente cancerogeno dall'Organizzazione Mondiale della Sanità;

- L'inalazione di fibre di amianto può causare gravi patologie respiratorie, mesotelioma, asbestosi e altre malattie neoplastiche. Per questo le normative nazionali ed europee prevedono procedure rigorose per la gestione dei rifiuti contenenti amianto, per bonifiche, trasporto, conferimento e smaltimento;

- La storia del Piemonte è profondamente intrecciata con l'uso e la diffusione dell'amianto, che ha lasciato un'eredità pesante in termini di salute pubblica, ambiente e memoria collettiva, e si sono succedute leggi, regolamenti e azioni regionali per il monitoraggio, la prevenzione e la bonifica;

CONSIDERATO CHE

- Secondo quanto si apprende dagli organi di stampa, in data 19 settembre 2025, durante gli scavi per i lavori dell'idropolitana nel quartiere di Italia '61, gli operai addetti al cantiere rinvenivano tremila metri cubi di terra piena di amianto, pari a circa seimila tonnellate (*La Stampa, 19 settembre*);

- Secondo quanto riportato, il terreno contaminato è stato "impacchettato" in blocchi sigillati da circa un metro cubo ciascuno, suddiviso, e verrà temporaneamente trasferito in una discarica attrezzata nel Novarese, da dove, in un momento successivo, sarà smaltito fuori regione.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- Vi è preoccupazione per: tempi e modalità del trasporto e stoccaggio temporaneo del materiale contaminato, la tempistica effettiva di smaltimento, la sicurezza per lavoratori,

residenti e per l'ambiente, l'onere economico e la conformità alle normative regionali, nazionali ed europee.

APPRESO CHE

- Presso l'area degli scavi nel quartiere Italia '61 è stata ritrovata la presenza di fibrocemento e superamenti delle concentrazioni soglia per altri inquinanti (idrocarburi, Cromo, Nichel, Rame, Mercurio, Zinco) (risposta interrogazione immediata N.659 del 30 settembre 2025);

- Da tale sito sono stati già smaltite 5mila tonnellate di materiali da scavo in impianti autorizzati in Lombardia (risposta interrogazione immediata N.659 del 30 settembre 2025);

- Presso l'impianto Savoini GMG Srl nel Comune di Maggiora (NO) sono destinati rifiuti contenenti amianto derivati dal cantiere dell'Idropolitana del Parco Arrivore (risposta interrogazione immediata N.659 del 30 settembre 2025);

- Secondo quanto dichiarato dall'assessore Marnati in data 1 ottobre 2025 "rispetto alla situazione dello "Stazionamento di amianto nel territorio novarese" ed agli smaltimenti effettuati in esito ai lavori di SMAT nell'ambito dei lavori della Idropolitana di Torino, sulla scorta di ulteriori elementi acquisiti con la collaborazione di Arpa Piemonte risultano effettuati conferimenti che hanno interessato l'impianto Savoini GMG di Maggiora nel periodo giugno 2023 - febbraio 2024 e non recentemente. Il produttore del rifiuto risulta D.H.D. srl, il rifiuto ha codice 170504 (terre e rocce da scavo non pericolose),Quindi non ci sono rifiuti pericolosi conferiti nel novarese. Dalla fine di aprile 2025 risultano avviati i lavori di scavo e, per quanto riguarda i rifiuti contenenti amianto, da elementi acquisiti dagli atti e da Arpa Piemonte, la destinazione è la Lombardia e, nello specifico, risultano già smaltite circa 5.000 t di materiali da scavo presso impianti autorizzati nei Comuni di Pero, Bareggio, Agnosine e San Zeno Naviglio";

APPRESO ALTRESì CHE

- Presso la Provincia di Novara è stata avviata in data 16/09/2025 una Valutazione di impatto ambientale relativa alla succitata Savoini GMG Srl nel Comune di Maggiora (NO) inerente alla "modifica sostanziale dell'impianto da rifiuti inerti a rifiuti non pericolosi";

- Tale VIA prende in considerazione l'Ampliamento impianto D1 per rifiuti inerti in deroga (aut. n. 2080 del 19/8/2024), con fase di essiccazione preliminare D13, in località Fornaci nel Comune di Maggiora (NO). Modifica sostanziale a impianto D1 per rifiuti non pericolosi ex artt. 23, 27 bis D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i.;

INTERROGA LA GIUNTA PER SAPERE

- Per quanto tempo è previsto, considerato lo stoccaggio nel periodo giugno 2023 - febbraio 2024 come da affermazioni dell'assessore, lo stoccaggio dei rifiuti contenenti amianto derivati dal cantiere dell'Idropolitana del Parco Arrivore Presso l'impianto Savoini GMG Srl nel Comune di Maggiora (NO);

- Quale sia lo stato attuale delle verifiche sanitarie e ambientali condotte, o in corso, relativamente al sito Italia '61 a Torino, in particolare per quanto riguarda:

- la quantità precisa di amianto rinvenuto, la tipologia, le concentrazioni nelle matrici del suolo e dell'aria,
- la valutazione del rischio per i residenti, i lavoratori coinvolti, e per l'ambiente circostante durante tutte le fasi: scavo, movimentazione, stoccaggio temporaneo, trasporto e smaltimento,
- Quali procedure di bonifica sono state attuate nell'ambito del Piano di Lavoro con riguardo alla tutela della popolazione circostante,
- A quale quota rispetto al piano di campagna è stato rinvenuto l'amianto e fino a quale quota dal Piano di campagna si è proceduto alla scarifica del terreno,
- Se è presente un'eventuale annotazione sul catasto del suolo contaminato e un divieto di scavo,
- Se sono stati eseguiti dei carotaggi preliminari all'avvio dei lavori dell'opera dichiarata idropolitana e rilievi analitici;

· Quali sono le procedure autorizzative seguite per lo stoccaggio temporaneo del materiale nel Novarese, e se la Regione ha verificato che la discarica provvisoria utilizzata rispetti tutti i requisiti di sicurezza;

· Qual è la tempistica prevista per il trasferimento definitivo del materiale fuori regione per lo smaltimento, quale impianto o discarica definitiva sarà utilizzata, quali sono i costi stimati e chi li sosterrà;

· Quali misure la Regione ha già attuato o intende attuare per informare i cittadini (comunicazione pubblica), in particolare quelli residenti nelle vicinanze del sito, circa i rischi, i tempi, le modalità dei lavori, nonché quali precauzioni gli enti locali devono adottare;

· Se esiste un piano regionale specifico, che includa linee guida per il coordinamento fra gli enti interessati (ARPA, ASL, Spresal, autorità ambientali locali, comuni, etc.) e protocolli per ritrovamenti di grosse quantità di amianto interrato, in aree urbane densamente popolate, inclusa la responsabilità per il monitoraggio ambientale post-bonifica;